

## SETTORE INTERNAZIONALE

2) **82/IR/2007** - Delibera del Comitato di Presidenza in data 13 novembre 2007 con la quale si trasmette nota in data 9 Novembre 2007 prot. 59805/2007 del dott. Anton PANDREA, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura di Romania e si delega il Presidente della Sesta Commissione a prendere gli opportuni contatti con lo stesso, al fine di organizzare un incontro con il C.S.M. italiano.

**(relatore Dott. ROIA)**

La Commissione propone al Plenum di approvare la seguente proposta di delibera:

«Il Consiglio Superiore della Magistratura,

premesso che

- nell'ambito dell'assemblea generale delle Rete Europea dei Consigli di Giustizia tenutasi a L'Aia il 5 novembre 2007 le delegazioni dei Consigli di Italia e Romania avevano sommariamente affrontato i problemi connessi alla consumazione di gravi reati da parte di alcuni cittadini rumeni emigrati in Italia e appartenenti a determinate etnie -e tali da determinare pericolose reazioni di diffusa intransigenza nella pubblica opinione- con l'impegno di incontrarsi per sviluppare ulteriormente i rapporti di reciproca collaborazione istituzionali esistenti fra i due Paesi;

- osservato che, a seguito di tali contatti il 13 e il 14 dicembre 2007 la Sesta Commissione del Consiglio- unitamente al dr. Giovanni Pio Luciano Melillo magistrato della Procura Nazionale Antimafia- incontrava in Roma una rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura della Romania costituita in particolare dal Presidente Anton Pandrea (giudice), dal Vice Presidente Nicolae Dan Chuidea (pubblico ministero) e dai magistrati di collegamento per la Romania in Italia Mihaela Camelia Cristescu (giudice) e Elena Hach (pubblico ministero);

- osservato che nell'ambito dell'incontro, qualificato dalla necessità di intervenire nell'ambito delle specifiche attribuzioni demandate ai Consigli Superiori dalle legislazioni dei due Paesi e con l'obiettivo di intensificare i rapporti di reciproca conoscenza, assistenza e collaborazione giudiziaria è stato evidenziato che:

a) oltre ad un necessario intervento di repressione nei confronti delle attività illecite (per lo più reati contro il patrimonio) commesse da cittadini rumeni appartenenti a specifiche etnie presenti in tutta l'area degli ex Paesi socialisti, ma anche in Italia, Francia e Spagna, occorre

programmare a livello internazionale delle politiche di socializzazione e di integrazione dei migranti di competenza di altre istituzioni politiche e governative;

b) l'accordo del 17 novembre 2007 stipulato tra il Ministero della Giustizia italiano ed il Ministero della Giustizia rumeno relativo allo scambio di magistrati di collegamento ha già trovato attuazione con l'individuazione di due magistrati distaccati dalla Romania presso il Ministero della Giustizia italiano mentre deve essere avviata la procedura per l'individuazione di magistrati italiani operanti in Romania; tale strumento di collaborazione bilaterale consentirà la facilitazione dei contatti fra le Autorità Giudiziarie dei due Stati in tutti i casi di necessaria cooperazione giudiziaria (rogatorie, estradizioni, assistenza);

c) nell'ambito degli uffici di Procura romeni saranno organizzati seminari ed incontri ai quali verranno invitati pubblici ministeri italiani finalizzati all'approfondimento della conoscenza di fenomeni criminali e di modalità di cooperazione;

d) il Consiglio della Romania ha intenzione di organizzare corsi di lingua italiana destinati ai pubblici ministeri rumeni nonché di stipulare singole convenzioni con Università italiane per lo studio dei fenomeni sociali connessi alla reciproca presenza di cittadini italiani in Romania e di cittadini rumeni in Italia;

e) i dati evidenziati dalla Procura Nazionale Antimafia ed illustrati dal dr. Melillo (vedi allegati) propongono una presenza di cittadini rumeni in organizzazioni criminali, interagenti con gruppi di albanesi ed ucraini, dedite alla tratta di esseri umani, alla immigrazione clandestina e allo sfruttamento della prostituzione anche se l'espansione di tale fenomeni delinquenziali appare maggiormente gestita da cittadini albanesi; nella popolazione carceraria rumena spicca invece il dato del titolo detentivo rappresentato dalla consumazione del reato di furto nella maggior parte dei casi (32%);

f) al fine di rafforzare i rapporti di reciproca collaborazione -attestati anche dalla partecipazione dell'Italia alla conferenza internazionale degli organi giudiziari di controllo dell'area balcanica che ha portato alla stipulazione, lo scorso 11 giugno 2007 in Budapest, di un accordo in tema di autonomia ed indipendenza della magistratura- le delegazioni dei Consigli di Italia e Romania si incontreranno nuovamente nella prossima primavera per verificare l'attuazione delle linee di intesa individuate;

Tanto premesso, il Consiglio

delibera

l'approvazione dell'operato della delegazione italiana disponendo la trasmissione della presente delibera al Ministro della Giustizia anche per evidenziare la necessità di attivare la procedura per la nomina di magistrati di collegamento con la Romania in attuazione dell'accordo del 17 novembre 2007, nonché ai capi di Corte e ai Procuratori Generali».